

La manifestazione di Catania ha lanciato un appello alla stessa Regione

Sicilia: a luglio la lotta sarà più dura per imporre una svolta

La giunta regionale deve adoperarsi per affrontare e presentare al governo tutta la piattaforma della Sicilia - Nuova manifestazione il 12 a Palermo per reclamare l'approvazione della legge urbanistica - L'attività dell'ARS

Dalla nostra redazione

PALERMO — Sarà un luglio segnato dall'intercizio tra lotta di massa e iniziativa politica per la difesa dei diritti della Sicilia ed una svolta meridionalista. E' questo il senso dell'appello lanciato sabato sera dal comitato regionale comunista con la grande manifestazione di Catania.

La piattaforma di lotta della manifestazione riguarda, infatti, innanzitutto la nuova iniziativa della Regione e delle forze della maggioranza autonomista nei confronti dello Stato. Una iniziativa che si esprime — ha auspicato il segretario regionale, Gianni Parisi, nella sua relazione — in un solenne atto politico dell'ARS che affronti in maniera organica tutta la piattaforma della Sicilia e la presenti al governo e alla maggioranza nazionale.

Intanto dopo le manifestazioni dei giovani e delle donne nelle scorso settimana, un'altra mobilitazione di massa — quella delle centinaia di cittadini che nell'isola sono stati portati dalla necessità in una situazione di «abusivismo» edilizio — è stata organizzata dal PCI per il 12 luglio a Palermo. Il concentramento nel capoluogo sarà preceduto da varie manifestazioni nei comuni.

La manifestazione è volta a reclamare l'approvazione in tempi brevi da parte dell'assemblea regionale della legge urbanistica e della sanatoria dell'abusivismo po-

polare, uno dei punti dell'accordo autonomista.

Dopo gli incontri avvenuti tra le forze della maggioranza, adesso la discussione si sposta nella commissione legislativa dell'ARS e a Sala d'Erice. La mobilitazione è volta pure a sostenere la proposta formulata dal PCI a livello nazionale per la assunzione a carico dello Stato degli oneri di urbanizzazione per certe categorie di lavoratori e per gli emigrati.

Tra i punti del calendario della assemblea regionale, per i quali si richiede la massima tempestività di realizzazione, la approvazione del «programma di emergenza», contestualmente di una nuova legge per gli appalti. Il disegno di legge per il piano di emergenza presentato dal governo regionale prevede uno stanziamento di circa 650 miliardi, raccolti dai fondi regionali, dalla legge per il Mezzogiorno, dal fondo di solidarietà nazionale. Si tratta di realizzare opere pubbliche, interventi in agricoltura, per l'artigianato e la piccola e media industria, nelle grandi città.

Nel testo presentato dal governo — ha spiegato a Catania Parisi — non sono presenti però tutte le nostre istanze. Vi figurano voci clientelari e la scelta del decentramento della spesa non è stata fatta fino in fondo. Su questi argomenti il gruppo parlamentare comunista discuterà in commissione e a Sala d'Erice, ma occorre il sostegno di una forte mobilitazione popolare.

Con l'attuale, secondo il PCI, dovrà essere approvata anche una nuova legge per gli appalti, volta ad impedire l'uso clientelare del denaro pubblico, specie da parte di alcuni grandi imprenditori. Un testo è stato presentato già dal governo. Nei prossimi giorni all'assemblea entrerà in vivo la discussione per la approvazione della legge integrativa della regione per l'occupazione giovanile: vi sono tre progetti, uno del PCI, uno della DC, uno del governo.

Il PCI si batte pure per l'approvazione al più presto dei piani degli enti economici regionali, con l'aiuto del risanamento delle aziende e la nomina dei dirigenti e per gli interventi nell'agricoltura. Qui si tratta di attuare in Sicilia il «piano quadriennale» con lo scalo per il 1978 che può permettere l'utilizzazione di 40 miliardi per l'agricoltura, da unire ai fondi stanziati nel programma di emergenza per le trasformazioni e le infrastrutture agricole, ai 23 miliardi già approvati per le opere di elettrificazione, ai 70 miliardi della legge nazionale 403 per i piani regionali e per la cooperazione ed alla piena attuazione della legge di settore varata fin dal 1975.

Si tratta, infine, di avviare la riforma della regione, attraverso l'attuazione di uno statuto che preveda il passaggio di poteri ai comuni siciliani, sulla base delle indicazioni della legge 382 e degli altri poteri propri della Regione.

Come funziona nel meridione la nuova legge per l'interruzione della gravidanza



TERAMO - Pressioni della presidenza del collegio infermiere

Una lettera e un fac simile «così si diventa obiettori»

L'appello per l'obiezione è stato inviato a tutti gli ospedali - Intanto a Teramo nessuna donna ha potuto abortire - Il caso di Atri

Dal nostro corrispondente

TERAMO — Attendiamo la scadenza del 6 luglio per poter avere il quadro complessivo delle obiezioni di coscienza negli ospedali della provincia. Dopo quella data ritengo che debbano tempestivamente essere prese tutte le misure necessarie ad assicurare il rispetto della legge sulla interruzione volontaria della gravidanza, in ogni ospedale della provincia. Temo ad affermare che, al di là delle mie personali convinzioni, ritengo sia mia precisione dovermi adoperare in questi giorni, sulla base delle indicazioni della legge 382 e degli altri poteri propri della Regione.

va di esercitare una forte pressione nei confronti delle infermiere perché si decidano ad obbedire. Ad Atri il problema dell'obiezione di coscienza si è trasferito dagli ambienti dell'ospedale a quelli dell'amministrazione comunale. Una iniziativa dei consiglieri comunali comunisti volta a promuovere un incontro con il consiglio di amministrazione dell'ospedale sui temi della applicazione della legge 194 ha suscitato le ire del consigliere regionale democristiano Mattureo, che ha accusato i consiglieri comunisti di ingerenza in affari di altro carattere. L'ospedale.

rante la legge sulla interruzione della gravidanza. Dopo una mozione proposta da questi temi da parte dei consiglieri comunali comunisti e socialisti, sembrava addirittura in gioco anche l'incarico di maggioranza che nei mesi scorsi aveva condotto alla soluzione della crisi amministrativa. La vicenda comunque si è conclusa positivamente: la mozione è stata approvata, il consiglio comunale delega la giunta a prendere i contatti necessari e le iniziative che si rendessero necessarie. Per il sindaco che è democristiano ha ritenuto opportuno delegare al vice sindaco a seguire tutta la questione. Il direttore sanitario ha dichiarato di avere indagato sulla prassi per l'esecuzione delle trezzature necessarie per poter praticare il metodo Karman.

Rosetta Ciarrocchi

Primo intervento in Puglia con il meccanismo della mobilità dei medici

E' stato praticato nell'ospedale Di Venere a Carbonara - Uno spiacevole episodio

Dalla nostra redazione

BARI — Da sabato pomeriggio è stato praticato a termine il primo intervento in Puglia di interruzione volontaria della maternità con una procedura di mobilità dei medici. Ancora prima che il medico entrasse in vigore di chiarire che nel suo ospedale, pubblico, e bene frequentato non si sarebbe mai praticato un solo aborto, che il suo personale ne era certo nessuno ha mai capito che cosa fosse l'obiezione di coscienza. Il medico avrebbe inteso obiettare, e che, secondo la sua interpretazione della legge, l'obiezione doveva intendersi estesa anche ai cardiologi, ai radiologi, e persino ai medici che avrebbero dovuto in accettazione «non operare le donne».

Qualcuno all'ospedale Di Venere lo aveva saputo in questa strada; ognuno, si sa, è un medico. Il medico, per scienza e della propria carriera e così l'intero reparto ostetrico ginecologico aveva obiettato, avevano obiettato anche alcuni radiologi e cardiologi, e anche se il momento dal momento che la legge parla chiaro non si può negare a nessuno una radiografia o un elettrocardiogramma doveva perfino anche il medico che non poteva vedere ne le tecniche moderne né i suoi moderni e meno «dentistici» epigoni.

Anche in «Accettazione» il verbo del primario ostetrico trovava seguaci: due donne che avevano chiesto il ricovero venivano consigliate di farsi ricoverare altrove. Ma nonostante tutto ciò, non erano mancati gli stessi approcci, il stato dal primario ostetrico, spallato dal direttore sanitario Simonetti, l'ospedale Di Venere per un certo periodo, e anche se le donne non andate molto lase, alla fine la legge è stata applicata anche lì.

Si è presentata infatti, una giovane donna in gravidanza con un certissimo rischio abortivo da un medico dello stesso ospedale Di Venere. Il medico, che non aveva mai praticato un'obiezione non amava l'idea, tuttavia, ma di qui il riscontro di un medico che, finalmente, veniva autorizzato. Ma all'ospedale non c'era un medico sanitario e nessuna ostetrica che potesse praticare l'intervento. Della cosa viene interessato l'assessore regionale alla sanità; il consigliere regionale comunista

Lucio Leante

Approvato in Puglia il piano per i consultori

BARI — Si è approvata dall'assessore alla Sanità Giampaolo (DC), la giunta regionale e ha approvato un disegno di legge per la suddivisione del territorio regionale in 50 zone omogenee di intervento nel campo dell'assistenza sanitaria. In queste zone saranno articolati i programmi di lavoro per promuovere l'istituzione di consultori e il potenziamento dei servizi di competenza della regione.

Verifica alla Regione Puglia vuol dire attuazione di precise scelte di governo

Le conclusioni di Trivelli al convegno regionale dei comunisti pugliesi per lo sviluppo della regione e del Mezzogiorno — E' necessaria la formazione di una giunta di unità

Dalla nostra redazione

BARI — Una maggiore attenzione del partito ai problemi economici, un più stretto legame con le masse popolari, un rinnovato impegno nella politica di unità e di solidarietà nazionale, un intenso sviluppo dell'attività del partito, da incentrarsi soprattutto in iniziative unitarie di lotta in positivo per la realizzazione degli obiettivi di programmazione, un rilancio dell'iniziativa politica dei comunisti pugliesi alla Regione, sono le scelte e le preoccupazioni — ha detto il segretario regionale, Trivelli, al termine del convegno regionale dei comunisti pugliesi per lo sviluppo della Regione e del Mezzogiorno, svoltosi sabato pomeriggio a Foggia al Palazzo dei Congressi della Fiera dell'agricoltura e che ha visto la partecipazione di folte delegazioni delle cinque federazioni provinciali.

Il convegno si è svolto nell'ambito della iniziativa della direzione del Partito per lo sviluppo del Mezzogiorno ed il cui obiettivo di fondo è quello di appropinquare in una maniera concreta il problema meridionale come asse di una iniziativa del movimento democratico. «Molti segni stanno ad indicare che la situazione nel meridione d'Italia si sta facendo sempre più grave e preoccupante — ha detto il segretario —, ma il partito deve essere capace di indicare la via di una iniziativa di sviluppo del Mezzogiorno e del Mezzogiorno».

A questo proposito noi pensiamo — ha detto Trivelli — che essenziale sarebbe la svolta politica nel senso della formazione di una giunta di unità democratica, in cui la nostra presenza diretta garantirebbe una seria attività programmatica ed un nuovo metodo di governo. «La verifica che intendiamo aprire alla Regione ad un anno dall'intera programmazione — ha precisato Trivelli — in un nuovo testo di accordo, nella ricerca di formulazioni diverse dello stesso quadro politico, ma deve consistere in una serie di atti concreti con precise scadenze e, per noi comunisti, deve significare un processo permanente nel quale far intervenire le masse popolari». Trivelli è poi passato ad illustrare i punti essenziali della trattativa regionale: la formazione di un bilancio triennale; l'elaborazione di progetti specifici per l'occupazione giovanile, i trasporti, l'edilizia, il diritto allo studio e l'istruzione professionale; la diversificazione dell'attività produttiva; la creazione di dipartimenti interassessoriali.

«Il fatto che noi concentriamo la nostra attenzione e il nostro impegno sui problemi della politica agraria, della politica dell'acqua, dell'intervento straordinario e della riconversione industriale — ha concluso Trivelli — significa che in questi settori occorre fare il massimo sforzo di iniziativa e di mobilitazione, interessando a questi problemi le masse popolari e le forze politiche».

Alla relazione del segretario regionale è proseguito un ampio dibattito che ha portato contributi sulle questioni specifiche sollevate.

Serve una nuova maggioranza

Non vuole prendere atto della crisi la DC di Avezzano

Una manifesta incapacità dell'attuale giunta ad affrontare i gravi problemi economici e politici

AVEZZANO — Non contiene il punto sulle dimissioni della giunta (foto) pervenuto ai consiglieri per la convocazione del consiglio comunale che dovrà approvare il bilancio non era stato raggiunto e, quindi, apparso sulla stampa. Le vicende degli ultimi giorni tendono quindi a dimostrare che la DC di Avezzano non è intenzionata a dare atto della esistenza di fatto della crisi. C'è chi invece e, come non, l'occupante della giunta (centra di A. Goretti) ha il coraggio di esprimere una direzione chiara ad affrontare la situazione.

Dopo 30 anni di opposizione

L'Aquila: domani si elegge la prima giunta con il PCI

Il consiglio comunale metterà fine alla crisi politica. La DC nella maggioranza a cinque del Comune

L'AQUILA — Dopo le recenti dimissioni del sindaco e degli assessori del PSI e della DC, che hanno così formalizzato la crisi del comune dell'Aquila, il consiglio comunale si è convocato per domani 5 luglio nella sede municipale per le ore 16 per discutere il secondo ordine del giorno.

Nostro servizio

SALMONA — Cosa significa una realtà di Mezzogiorno costituire un consiglio unitario di zona del sindacato? La risposta si può cercare nella complessa situazione di questa cittadina di 10 mila abitanti, che è stata il teatro di un'esperienza di democrazia partecipativa. Per la prima volta, infatti, il rapporto di forza del nostro partito cittadino si è rafforzato e si è consolidato in una nuova realtà politica. La DC, che ha fatto da sempre il principale partner del PCI, ha deciso di rinunciare a questa posizione e di accettare un ruolo di minoranza. Il risultato è la nascita di una giunta unitaria che, per la prima volta, include il PCI nella maggioranza.

Riuniti a Sulmona i delegati per l'organismo che comprende la valle Peligna

Nasce il consiglio unitario di zona del sindacato nella Valle del Sangro

Si è discusso a lungo sull'importanza di questa struttura per il rinnovamento dell'organizzazione sindacale nel territorio — L'intervento di Bonadonna

SALMONA — Cosa significa una realtà di Mezzogiorno costituire un consiglio unitario di zona del sindacato? La risposta si può cercare nella complessa situazione di questa cittadina di 10 mila abitanti, che è stata il teatro di un'esperienza di democrazia partecipativa. Per la prima volta, infatti, il rapporto di forza del nostro partito cittadino si è rafforzato e si è consolidato in una nuova realtà politica. La DC, che ha fatto da sempre il principale partner del PCI, ha deciso di rinunciare a questa posizione e di accettare un ruolo di minoranza. Il risultato è la nascita di una giunta unitaria che, per la prima volta, include il PCI nella maggioranza.

manifestazione, hanno partecipato in pochi. Può il Consiglio di zona, si chiedeva un lavoratore, supporre a parte queste carenze? In quale meccanismo, certamente non ma e anche certo, il salto di qualità che è il nostro obiettivo all'Ente, a queste strutture trova un terreno più avanzato e più fertile. La ristrutturazione è stata attuata in Avezzano, col tentativo di scegliere mano d'opera, mentre permangono sul mercato della forza lavoro migliaia di disoccupati, non può trovare risposta adeguata solo nella lotta delle aziende e delle case.